Anno VI. — Udine – Mercoledì 5 Settembre 1888 — N. 212.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestro 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.

Col I.° Settembre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

La nuova spedizione in Africa

Sui progetti che si starebbero maturando dal Governo circa la questione africana, il *Diritto* ha le seguenti informazioni:

Il conte Antonelli, ricevuto l'altro giorno dall'on. Crispi al palazzo della Consulta, gli espose un vero e proprio piano da eseguirsi nel caso che il Governo si decidesse a fare una nuova spedizione in Africa, che egli consiglierebbe assolutamente. L'on. Crispi ascoltò con molta attenzione il viaggiatore africano e prese anche degli appunti.

Nel prossimo Consiglio dei ministri si parlerà sopratutto degli affari d'Africa e si stabilirà il da farsi da parte dell'Italia, tanto per il riordinamento del corpo dei bascibuzuk, quanto riguardo alla nuova spedizione, intorno alla quale non tutti i ministri sono d'accordo.

Al Consiglio interverranno quasi tutti i ministri, non escluso naturalmente quello della guerra, il quale all'uopo ritornerebbe alla capitale per una giornata.

Gli africanisti — la cui influenza, a quanto si dice, è molto potente al ministero della guerra — hanno dunque trovato un valido appoggio nel conte Antonelli, il cui viaggio in Italia non deve avere altro scopo che quello di assicurare il governo della lealtà di Re Menelik e della opportunità di tentare una nuova e più vasta campagna contro l'Abissinia.

Certo all'illustre viaggiatore non può negarsi una profonda conoscenza dei luoghi nei quali dovrebbe svolgersi la nostra prossima azione; e da questo lato i suoi consigli devono essere tenuti in gran conto. Ma in una questione così complessa come quella della politica coloniale, e mentre si tratta di bilanciare i vantaggi molto problematici ed i pericoli purtroppo facilmente prevedibili di una impresa che fino ad oggi non ci ha portato che sacrifizio di uomini e di denaro, noie e disturbi per parte di qualche potenza, insuccessi militari; ci sembra che il giudizio di un uomo perfettamente ignaro, come il conte Antonelli, dei bisogni reali del Paese e delle correnti che dominano nell'opinione pubblica, non debba essere accolto senza molta ponderazione.

D'altra parte, per quanto sia grande la fiducia dell'on. Crispi nella autorità che esercita sul Parlamento, non crediamo che egli vorrà esporsi all'eventualità di un voto contrario della Camera, la quale, se vuol essere coerente a sè stessa e alle sue ripetute manifestazioni, deve respingere qualunque proposta di nuove spedizioni in Africa.

Contro lo scrutinio di lista in Francia

In Francia la parte più temperata dei repubblicani ha promosso un movimento tendente ad abolire nelle elezioni il sistema dello scrutinio di lista e a ristabilire il vecchio modo di scrutinio.

Una gran parte dei consigli generali si sono dichiarati favorevoli alla riforma elettorale. Lo scrutinio di lista è stato un crudele disinganno per molti repubblicani. Esso non ha mantenuto nessuna delle promesse fatte da suoi fautori. Ha dato origine ad assemblee più che mai impotenti a costituire una salda maggioranza, ha esteso la dipendenza dei deputati dagli elettori, ha agevolato in modo prodigioso la via alle manifestazioni plebiscitarie.

L'ultimo fatto specialmente sprona i repubblicani ad abolire lo scrutinio di lista.

« Lo scrutinio di lista, osserva il *Journal des Débats*, è stato un regalo postumo del Gambetta, che in esso aveva veduto un mezzo potente di influenza personale. Lo scrutinio di circondario, se lo avremo, sarà un regalo del generale Boulanger. La triplice elezione del 18 agosto farà più per l'abrogazione della legge del 1885 che cento discorsi e mille articoli di giornale ».

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La partenza dei Reali da Forlì.

Forlì 4. I Reali sono partiti con treno speciale alle ore 8.15 diretti alla rivista. Il re scenderà col principe e il seguito a Forlimpopoli, proseguendo a cavallo.

La Regina scenderà al casello 74 di fronte al campo della rivista.

La grande rivista.

Cesena 4. Le truppe accampate lontano dal campo della rivista si muovono alle ore 6.30 le vicine più tardi. Si trovano tutte collocate alle ore 8. Il campo della rivista è costeggiato a destra dalla ferrovia. Il campo trovasi diviso in due parti; nella parte maggiore fra la ferrovia e la via Emilia si schiera la fanteria e l'artiglieria del primo e secondo corpo sopra sei linee cioè: prima linea, brigate di Livorno; granatieri di Sardegna; seconda brigate di Cagliari e Messina; terza quattro batterie dell'ottavo e tre del nono artiglieria; quarta brigate Regina e Pinerolo; quinta brigate Reggio e Roma; sesta quattro batterie del terzo e quarto artiglieria.

Alla sinistra della via Emilia, ove lo spazio triangolare è assai minore di quello che a destra, si dispongono le tre linee, la prima formata del quarto, ottavo, nono e decimo bersaglieri; la seconda di quattro batterie del secondo, di quattro del settimo, di quattro del quinto, di quattro del sesto artiglieria; la terza linea dei reggimenti di cavalleria Aosta, Umberto Primo, Foggia e Catania. Le truppe fanno fronte al nord verso Forlì.

Ciascuno dei due corpi è sotto gli ordini del rispettivo comandante. Le truppe suppletive di ambedue i corpi sono riunite sotto gli ordini del generale Medici di Marignano. Le compagnie di fanteria sono ridotte ciascuna a 150 uomini per ragione dello spazio. Il superfluo è impiegato a formare il cordone destinato a trattenere il pubblico.

Dopo la rivista le truppe in colonna iniziano un movimento alla sinistra per sfilamento coll'ordine seguente: seconda divisione colla rispettiva artiglieria; prima, quarta e terza divisione, poi bersaglieri, l'artiglieria, la cavalleria formanti le truppe suppletive.

La fanteria, sfila per battaglione in colonna serrata, le compagnie d'artiglieria per batteria. Il passo dell'artiglieria di divisione, al trotto quella della suppletiva e cavalleria al galoppo, i bersaglieri di corsa.

Dopo lo sfilamento, le divisioni di fanteria riprendono il posto di schieramento a distanze serrate.

Le truppe suppletive occupano gli spazi lasciati liberi a destra presso la ferrovia.

Le truppe così disposte rendono gli onori, poi si recano nei luoghi destinati per lo scioglimento delle divisioni.

Gli spettatori — Applausi e fiori.

Capocolle 4. Il concorso degli spettatori è grandissimo. Molti sono venuti dalle città di Romagna, dall'Emilia e dalle Marche coi treni speciali e con veicoli di ogni sorta. I palchi di Forlì, Cesena e Bertinoro sono stipati di rappresentanze delle provincie e dei comuni. Pienissimi i palchi a pagamento.

Alle ore 8.30 giunge al casello ferroviario 74 la macchina staffetta, alle 8.50 il treno reale; scende la Regina avviasi in carrozza verso il palco costrutto in forma di palazzina. Grandi ovazioni lungo il mezzo chilometro percorso. Nella prima carrozza vi è la Regina, la marchesa Villamarina, Guiccioli; nella seconda la principessa Pignatelli e la contessa Gabbi. Quando la Regina si affaccia al palco, tutte le musiche intuonano la Marcia Reale.

Alle ore 9.20 arriva il Re a cavallo da Forlì per la via dell'Emilia accompagnato dal principe di Napoli. La folla immensa lo accoglie con applausi entusiastici. Il principe Amedeo presenta le truppe al Re Umberto che comincia percorrere al galoppo la fronte della divisione di fanteria a destra della strada. Frattanto le deputazioni delle signore, delle signorine e delle scuole di Cesena e Ravenna e delle altre città, presentano fiori alla regina che li accoglie affabilmente ricevendo con le proprie mani il mazzo offertole a nome dei reduci di Cesena nonchè di altri, e invita parecchie signore a salire nel suo palco.

Umberto e il suo seguito.

Capocolle 4. Il re cavalca innanzi col principe Amedeo, alla sinistra dietro vengono il principe di Napoli e il conte di Torino, poi Bertolè-Viale e Cosenz, il numeroso stato maggiore e gli addetti esteri.

Il Re percorre la fronte delle quattro divisioni. Il re passa nel triangolo del terreno a sinistra della strada occupato dalle truppe suppletive.

Alle 10.40 comincia il movimento delle truppe per formarsi in colonna secondo le norme indicate.

Effetto sorprendente Buffet e deputati.

Capocolle 4. L'effetto della rivista è sorprendente. La provincia di Forlì servì nel suo palco un lauto buffet.

Sono presenti i deputati Baccarini, Fortis, Mirri, De Renzis, Ellia e Mariotti Ruggero.

Nessun incidente.

Dopo la rivista.

Capocolle 4. Terminata la rivista il Re e i principi vanno davanti al palco della Regina salutandola, poi si collocano per assistere allo sfilamento.

La Regina risalita in carrozza va a collocarsi dove è il prolungamento dello stato maggiore reale. Nuovi e prolungati applausi.

La fanteria e l'artiglieria sfilano e fanno le conversioni perfettamente provocando le ovazioni. Si applaudono anche le bandiere lacere dei reggimenti più vecchi. Acclamazioni ai bersaglieri. Lo sfilamento termina alle 12.15.

La Regina raggiunge nuovamente il treno al casello n. 74. Il Re torna a Forlì a cavallo; Amedeo lo accompagna.

La Regina riparte oggi alle ore 6.80 per Monza.

Ricevimenti, e partenza.

Forlì 4. La regina ha ricevuto alle ore 3 pom. il comitato delle signore e signorine che le offrirono fiori a nome delle signore forlivesi, poscia ha ricevuto le operaie della filanda Brasini Addeo.

Il re ha visitato la Pinacoteca.

Alle ore 4.15 la regina è partita per Monza accompagnata alla stazione dal re e dal principe di Napoli.

Alla stazione erano presenti le autorità, grande numero di signore, immensa folla che fece alla famiglia reale una entusiastica ovazione, salutò la regina al momento della partenza con frenetici evviva.

La regina a Bologna.

Bologna 4. La regina acclamata a Faenza e ad Imola è giunta qui alle 5 e 34, ossequiata dalle autorità, acclamata dalla folla. Ripartì alle ore 5.4.

L'arrivo del re ad Imola.

Imola 4. Alle 9 di domattina giungerà il re. Gli si prepara grande accoglienza.

Nuove elargizioni del re.

Si può assicurare, senza determinare ancora le somme, che re Umberto farà elargizioni alle Società Cesenati dei reduci, operaia di mutuo soccorso, all'antica società dei calzolai che conta due secoli di vita, alla società dei forni e all'asilo infantile.

Lascerà pure una cospicua somma al Municipio, perchè la elargisca a piacimento.

Apertura anticipata. La legge comunale e provinciale al Senato.

L'apertura della Camera sarà quest'anno anticipata di una ventina di giorni. È intenzione dell'on. Crispi di inaugurarla il 5 novembre.

Il Senato passerà subito alla discussione della legge comunale e provinciale; anzi Crispi non vuol fare l'infornata di senatori prima che tale legge sia votata, perchè non si dica che sia necessario introdurvi nuovi elementi per farla approvare.

Dopo la votazione dei bilanci e della legge comunale, sarà chiusa la sessione.

Grandi forniture in vista.

Il ministro della guerra sembra deciso a riempire sollecitamente i vuoti fatti nei magazzini militari dal continuo invio di materiali da guerra e vestiario per le truppe nel Mar Rosso; perciò saranno quanto prima conchiusi importanti contratti di forniture.

ALL'ESTERO

Manifestazioni violenti contro operai italiani in Francia.

Versailles 4. Alcuni operai francesi fecero una violenta manifestazione nei cantieri di Portville presso Bonnières contro gli operai italiani.

Le autorità e la gendarmeria avvisate assicurarono l'ordine e la libertà del lavoro.

Il sottoprefetto Montes si recò stamane ai cantieri.

Italiani congedati.

Versailles 4. Il sottoprefetto Montes recossi dai cantieri del Portorlier.

Gli operai italiani furono congedati.

Scioperi ad Annecy.

Mareuil 4. La vigesimaterza divisione del dodicesimo corpo sospende le sue manovre a causa degli scioperi di Annecy.

Uno sciopero è scoppiato nei cantieri per la costruzione delle nuove caserme.

Gli sterratori e i muratori sospesero il lavoro.

Gli operai chinesi. Eventualità di guerra.

Washington 4. La Camera approvò il progetto che stabilisce che gli operai chinesi non possono più rientrare negli Stati Uniti dopo essere usciti.

I giornali discutono l'eventualità di una guerra coll'Inghilterra.

Tutti opinano che gli Stati Uniti sono alla mercè di qualsiasi nazione marittima.

TELEGRAMMI

Smirne 4. Le due divisioni della squadra permanente eseguirono riunite degli esercizi ed evoluzioni presso Metellino, poi si separarono.

Stamane sono giunte l'«Etna», la «Lepanto», lo «Stromboli», ed il «Tripoli», e le torpediniere d'alto mare 100, 108, 104.

Volo 4. Sono giunti il «Duilio» e il «Colonna».

Massaua 3. Il piroscafo «Palestina» è partito per Suez.

Praga 3. In seguito alle pioggie continue vi furono inondazioni a Budweis, Kaplitz, Strakonitz.

Vi è pericolo dell'inondazione anche a Pisek dove si fanno attualmente le manovre in presenza dell'imperatore.

Pisek 4. In seguito alle inondazioni a Budweis, l'imperatore col kronprinz e il governatore sono partiti a mezzodì da Budweis, donde si recheranno a Vienna direttamente.

L'imperatore partendo fu acclamato; espresse al sindaco l'alta soddisfazione per l'accoglienza fattagli e per le attenzioni usate alle truppe.

Fece pure esprimere la piena soddisfazione alle truppe.

Il tempo è ora magnifico.

Il pericolo della inondazione a Pisek è cessato.

IN GIRO PEL MONDO

Uno scontro in mare fra un piroscafo italiano e un francese.

Genova 4. Uno scontro avvenne fra il piroscafo *Matteo Bruzzo* della «Veloce» e il *Salvador* delle «Messagerie francesi» nelle acque di San Maurizio. L'urto fu terribile. Due donne che viaggiavano nella terza classe del *Bruzzo* vennero balzate lontano e batterono con le teste nelle murate, morendo ambedue quasi sul colpo. I viaggiatori di prima classe fra cui Merzario, Bonacchi ed altri deputati, erano nella sala da pranzo e se la cavarono con qualche contusione e molto spavento naturalmente. Se fossero stati nelle cabine sarebbero periti. — Un signore inglese perdette un braccio.

***

Risulta dalle dichiarazioni degli ufficiali del *Matteo Bruzzo* che il *Salvador* aveva solo il fanale bianco ed accese i fanali rosso e verde quando l'urto era inevitabile. La catastrofe fu cagionata dalla manovra ritardata del *Salvador* per evitare il *Bruzzo*. Nessuna avaria al carico. I passeggieri del *Bruzzo* trasborderanno sui piroscafi *Europa* e *Duchessa di Genova*.

Nizza 4. È giunto il piroscafo *Salvador*. Ha forte danni materiali; nessun accidente di persone.

L'arresto d'un truffatore famoso all'Havre.

Dopo due anni di attive ricerche fu arrestato all'Havre il famigerato truffatore Altmayer. Ha trent'anni, appartiene ad una famiglia parigina di negozianti, ebbe un'istruzione perfetta, ma ancor giovanissimo commise truffe senza numero con un'astuzia incredibile.

Fu condannato più volte, tre volte arrestato, ma sempre riuscì a fuggire.

L'ultima volta era nella prigione di Mazas, quando il giudice istruttore, che lo interrogava, uscì per un momento dal proprio gabinetto. Altmayer prese un foglio timbrato, scrisse l'ordine di rilascio, imitando perfettamente la scrittura del giudice, ed uscì di carcere, accompagnato dalla guardia che doveva ricondurlo, dopo l'interrogatorio nella sua cella.

È famosa la truffa commessa colla cambiale che portava la firma falsificata del banchiere Alfassa, genero del ricchissimo banchiere Camondo.

Nel 1887 i suoi complici furono arrestati, mentre egli sotto i pseudonimi di conte Maupas, visconte De Maistre, conte di Mattaville, ed altri ancora, girava la Francia e l'Algeria sciallando e, per non cambiare, truffando.

Era arrivato pochi giorni fa all'Havre, sotto il pseudonimo di conte di Bonneville insieme a certa Tibaldi, una orizzontale elegantissima.

La settimana prima s'era fatto scontare una cambiale colla firma falsa del deputato Etienne e rubato alla posta una lettera contenente valori per lire 20,000.

Già nel febbrajo era stato condannato dalle Assise a vent'anni di lavori forzati.

La finanza e il saggio dello sconto

Uno dei maggiori bisogni dell'Italia economica è questo: ridurre il saggio dello sconto a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Più volte nelle nostre rassegne monetarie abbiamo dovuto constatare con rammarico che l'Italia è il paese civile d'Europa dove il saggio dello sconto sia più alto.

A ridurlo non giovano misure arbitrarie ed effimere. Pur troppo una parte notevole dell'opinione pubblica cerca i rimedii là dove non esistono, e crede di poter diminuire l'interesse del denaro, imponendo alle Banche di ridurre il saggio dello sconto, od aumentando la quantità di biglietti! Il rimedio non farebbe che esasperare il male.

Non potremo giungere in Italia ad un ribasso nell'interesse del denaro che studiando a fondo i fattori da cui esso dipende e procurando di correggere ad uno ad uno i vizii che si riscontrano nel nostro organismo economico.

In altro articolo abbiamo dimostrato che una delle cause che più direttamente influiscono sul saggio dello sconto consiste nello stato delle riserve metalliche delle Banche d'emissione. I nostri Istituti hanno riserve troppo tenui: dobbiamo ricostituirle con una buona politica monetaria e con un forte e savio riordinamento degli Istituti d'emissione.

Ma è pure intima ed importante la correlazione che esiste fra la finanza e il saggio dello sconto. Lo Stato odierno è un ingente azienda economica: l'influenza che il tesoro pubblico esercita sul mercato monetario è notevole in tutti i paesi d'Europa: lo è forse più ancora in Italia, specialmente dopo la recente operazione del Corso Forzoso.

Il tesoro italiano preme anzitutto sul mercato monetario col debito pubblico. Le condizione del nostro debito pubblico sono assai gravi.

In primo luogo esso va aumentando troppo rapidamente in proporzione alle forze economiche del paese. Dal giorno dell'abolizione del Corso *Forzoso* ad oggi è stata un'emissione continua di titoli d'ogni sorta e specie. Oggidì ci troviamo anche in uno stato di confusione per la moltiplicità dei titoli diversi che si emettono. Da più tempo si desidera e si chiede un riordinamento del debito pubblico italiano.

Le continue emissioni da parte dello Stato lo costringono ad offrire un interesse più alto ai proprii creditori. Lo stesso on. Magliani, nella discussione del bilancio del Tesoro, dichiarò che le ultime emissioni di obbligazioni ferroviarie aveva dovuto farle a condizioni peggiori di quelle da lui desiderate e previste.

Finchè la rendita nostra continua a dare quasi il 4 1|2 per cento netto all'anno è difficile sperare un ribasso nell'interesse del denaro e nello sconto. Chi ha capitali da investire, non li arrischia nei commerci, nell'agricoltura, nell'industria se non ha la probabilità di un interesse maggiore di quello della rendita. Ricordiamo che il debito pubblico dei principali paesi d'Europa è fra il 2 3|4 e il 3 1|2 per cento!

Alle emissioni dello Stato, delle Società private, bisogna aggiungere quelle delle provincie dei comuni che in questi ultimi anni continuano ad esagerare in spese di edilizia, ecc. Tutto ciò fa sì che la domanda di capitali in Italia eccede di troppo l'offerta; quindi non solo si mantiene alto l'interesse del denaro, ma siamo costretti a ricorrere in gran parte all'estero.

La somma degli interessi che ogni sei mesi dobbiamo pagare all'estero cresce a diecine di milioni; il che naturalmente tende a renderci più sfavorevole il corso dei cambi e rialzare lo sconto.

Anche le condizioni politiche dell'Europa peggiorano la nostra situazione monetaria. Il continuo timore che l'Italia resti impigliata in una guerra, rende più diffidenti i capitalisti stranieri, ed è questa la ragione principale per cui il mercato inglese sostiene meno i nostri titoli, che vi trovano collocamento più difficile che in altri tempi. Così si ritarda il tempo in cui sarà possibile una conversione del debito pubblico. Il suo effetto sarebbe molto benefico nel ridurre il saggio dell'interesse e dello sconto.

Nè si può scordare che in questi ultimi anni la nostra situazione finanziaria si è peggiorata. Noi passiamo di disavanzo in disavanzo. Le nuove imposte, così duramente risentite dal paese, non hanno bastato a colmare il *deficit*. Si è quindi peggiorata la situazione del Tesoro, che altro non è che il banchiere dello Stato. L'emissione di buoni del Tesoro non ha più bastato: si è ricorso alla pretesa vendita del materiale delle ferrovie, alle obbligazioni ecclesiastiche, alle anticipazioni delle banche della Regia dei Tabacchi ecc.

Tutto ciò ha affaticato il mercato monetario ed ha anche diminuite le risorse degli Istituti d'emissione. Secondo l'ultima situazione del Tesoro al 31 luglio scorso esso ha ricevuto dalle banche 33 1|2 milioni di anticipazioni statutarie, a cui aggiungendo i 68 milioni dello stock della Regia, si ha che il debito del Tesoro verso le banche è di oltre 101 milioni di lire.

Se lo Stato potesse restituire alle banche questi 101 milioni, quanto non sarebbero maggiori gli aiuti che le banche stesse potrebbero dare al commercio ed agli sconti?

Ecco in qual modo una politica finanziaria debole agisce dannosamente sul mercato monetario e sul saggio dello sconto! Da più anni le condizioni delle nostre finanze peggiorano, come abbiamo più volte avvertito. Occorre opporvi un argine nell'interesse dei contribuenti e del paese.

Una finanza forte è necessaria, al pari di un buon ordinamento delle banche, a migliorare le condizioni del mercato monetario, a dare ad esso una permanenza di bassi saggi di sconto. Conviene quindi che l'attenzione delle classi interessate dei lavoratori come dei produttori si rivolga sempre più alle condizioni del nostro bilancio.

Francesco Giuseppe non andrà a Roma.

Sappiamo da fonte sicura che l'Imperatore d'Austria non si recherà a Roma, checchè ne faccian correr voce alcuni giornali. È del resto facile a comprendere che l'imperatore cristianissimo d'Austria non può recarsi dal re d'Italia a Roma dove risiede il papa.

DALLA PROVINCIA

Lavori. La Direzione della Rete Adriatica ha presentato al R. Ispettorato generale delle ferrovie per la sua approvazione il progetto di una galleria artificiale a difesa della ferrovia contro la caduta dei massi fra i km. 57+332 e 56+362 della linea Udine-Pontebba, L. 29,000.

***

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per prolungamento della scogliera dello Sperone di Rivis, a sinistra del Tagliamento in Comune di Sedegliano.

Nomina. Montolini fu nominato vice cancelliere aggiunto del Tribunale di Pordenone.

Un brutto quarto d'ora. L'altro giorno in S. Daniele certo Dell'Agnolo Sante si addormentò su una tavola in un'osteria e venne alleggerito di un orologio con catena d'argento del valore di circa 40 lire.

Allo svegliarsi deve aver provato un quarto d'ora, certo, poco allegro.

Oggi alle 5 pom. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, venne rapito all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bearzi.

La moglie Anna Belgrado-Bearzi ed i figli Rosa, Giuseppe, Ermenegilda e Guglielmo, ne danno il tristissimo annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di Condoglianze.

Lumignacco, 4 settembre.

I funerali avranno luogo in Lumignacco il giorno 6 andante alle ore 8 antimeridiane.

CRONACA CITTADINA

La Banca nazionale da oggi in poi sconta anche gli effetti su Legnano in Provincia di Milano e su Mestre in provincia di Venezia.

Maestre di ginnastica. Il 15 novembre si apriranno due scuole femminili di ginnastica a Napoli e a Torino.

Dopo otto mesi le allieve otterranno la patente.

Per le feste di Torino. Col giorno d'oggi sono posti in vendita e possono acquistarsi alla nostra stazione i biglietti speciali di andata e ritorno per Torino, in occasione delle feste che avranno luogo in quella città per le nozze del duca d'Aosta.

I biglietti sono valevoli giorni 15 e danno diritto a tre fermate tanto nell'andata che nel ritorno.

Il biglietto di primo classe costa lire 66.55, quello di seconda L. 46.70 e quello di terza classe L. 27 85.

I detti biglietti sono posti in vendita a tutto 18 corr.

Corse velocipedistiche a Trieste. Sabato e domenica p. v. avranno luogo a Trieste (Barcola), nel fondo Artelli, parecchie corse velocipedistiche a beneficio della Unione filantropica.

Avviso a coloro che ne vorranno approfittare.

Disgrazia in una cantina del comm. Giuseppe Giacomelli. Scrivono da Maser 3 corr. alla *Gazzetta di Treviso*:

«Questa mattina, alle ore 8, cadde il coperto in costruzione, della cantina del comm. Giuseppe Giacomelli. Vi lavoravano più di 50 operai, e «potevano tutti soccombere», essendo posti sopra il tetto e parte sotto, intenti a disporre le tegole; fortunatamente non deplorasi alcuna vittima, solo otto feriti, dei quali due gravemente.

Anche il sig. Ambrogio Cordenonsi, agente principale di quell'agenzia, fu colpito da una trave che gli produsse una non molto leggera ferita al capo; fra pochi giorni però sperasi sarà ristabilito.

La direzione del lavoro spettava all'ing. Antonio dott. Bolzon, cui però non si può attribuire alcuna colpa, essendo causa della disgrazia la cattiva costruzione delle catene in ferro.

D'altra parte ci si dice, che causa della disgrazia si fu il crollo del muro addossato alla collina, per le copiose pioggie che cagionarono infiltrazioni».

Un riparo. Ci scrivono:

Il municipio che tanto e sì bene se ne occupa dell'edilizia per rendere ognor più bella e sana la ridente nostra città, vorrei si curasse anche alcun po' delle cose piccole, per se stesse, ma che possono portare ben tristi effetti. L'altr'ieri, mentre passeggiavo fuori porta Venezia, e precisamente nel punto ove una delle strade del quadrivio conduce a porta Villalta, vidi un cavallo che, correndo d'un modesto trotto, si dirigeva verso la sopra citata porta. Passato appena il selciato, trovò il piccolissimo quanto inconvenientissimo fosso e senz'altro piombò a terra. Il bucefalo ruppe i ginocchi; lo disgraziato auriga ebbe i danni. Vorrei quindi pregare a porre riparo a quel pericoloso fosso, pericoloso di giorno e tanto più di notte. Y.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Facoltà accordata alla Provincia di Udine. Il Ministero delle finanze, in data del 20 agosto p. p., ha disposto quanto segue:

"In seguito alla domanda della Camera di Commercio di Udine, fu assegnata a quella provincia una nuova quota di quintali 5000 di tegole scanalate che — in aggiunta ai quintali 2500 assegnatile precedentemente con la disposizione n. 25 del corrente anno potranno essere importate durante l'anno 1888 nell'Impero Austro-Ungarico in franchigia di dazio, per effetto del trattato di *commercio col detto Stato.* Pertanto, la riserva che prima era di quintali 10,000, viene ridotta a quint. 5000, che saranno attribuiti a norma dell'articolo 4 dell'accennata disposizione n. 25 del corr. anno.

Il Direttor Generale, *Castorina*".

Tariffa doganale. Con effetto dal 1° agosto 1888, il r. Decreto n. 5602 (serie 3) ha introdotte le seguenti variazioni nella tariffa generale doganale alle voci 30 e 51:

Acidi; aceto liquido (compreso l'aceto comune) contenente in acido acetico puro:

10 0|0 o meno	quint. L.	15.—
più di 10 e meno di 50 0|0	» »	90.—
50 o più per 0|0	» »	180.—
acetico cristalizzato	» »	200.—

Altri prodotti chimici:

saccarina	chilog. »	10.—
non nominati	quintali »	4.—

Certificati d'origine. Al rilascio dei certificati d'origine pei generi coloniali provenienti dai depositi pubblici di Trieste, oltre la Dogana austriaca e le Amministrazioni di quei magazzini generali, è stato altresì autorizzato il R. Console residente in quella città.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da L. Reccardini rappresenta: «I quattro simili». Con ballo grande: «Rinaldo nei lacci d'Armida».

Ringraziamento. La famiglia di **Antonio Barduseo** ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del compianto giovanetto **Antonio Barduseo** di Giovanni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7mbre. 4-5	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753.7	754.0	755.3	756 8
Umid. relat.	68	53	72	62
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	19.5	22.5	18.7	21.3

Temperatura { massima 24,6. minima 11.9

Temperatura minima all'aperto: 9.7

Minima esterna nella notte: 4-5 11.4

---

3 **APPENDICE**

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

Teofilo Girardière ricominciava allora a sospirare nelle conversazioni od a seguire le donne al passeggio; ma il tempo passava, il tempo... questo vecchio spietato, il quale non ascolta nè il ricco nè il povero, nè i principi nè i proletari, nè i grand'uomini nè gli stolidi, ch'è sordo alle preghiere della beltà, alle lagrime della vecchiaia, ai vezzi dell'infanzia!... e, alla fin de' conti, è una fortuna ch'ei sia egualmente inesorabile per ciascuno, che se avesse accordato i suoi favori a qualcuna appena, c'è da scommettere che non li avrebbe ottenuto il vero merito. Si sarebbe intrigato presso di lui, come s'intriga presso tutto ciò ch'è potente.

Or mo Girardière aveva compito, poi oltrepassato la quarantina; cominciava a vedere assai davvicino i cinquanta, e benchè la sua buona vecchia madre, la cui testa tremolava e non ci vedeva più, anche cogli occhiali, continuasse a dirgli: «Approfitta della tua gioventù, il mio piccino, divertiti, libertino, ma non tornare a casa troppo tardi!...» Girardière accorgevasi che la sua gioventù faceva come i suoi capelli, i quali se n'andavano e non crescevano più, minacciandolo così di calvizie malgrado la cura che aveva, nel pettinarsi, di farsi venire le ciocche di dietro sul dinanzi, e d'aggiungervi quelle dei lati, lo che faceva ancora illusione, soprattutto quando, per caso, Girardière si trovava a testa nuda contro il vento, allora vedeva sollevarsi, svolazzare le grandi ciocche da lui raccolte con tanta cura, e tutta la malia era distrutta... Fu allora che quest'uomo sensibile, il quale non aveva potuto riuscire a diventare un cattivo soggetto, ma che non conservava meno in fondo al cuore l'inclinazione pel bel sesso, bisogno d'amare, allora fu che pensò a prender moglie.

Per un pezzo, Girardière aveva motteggiato sul nodo coniugale, e preso a scherno i mariti. Convinto che la sua vita da celibe sarebbe stata una serie d'intrighi, di buone fortune, d'avventure piccanti, erasi promesso di prolungarle indefinitamente. Ma gli avvenimenti non avevano corrisposto alla sua aspettativa, e vedendo che non poteva acchiappare un'amorosa, risolse di pigliar moglie.

Una bella mattina dunque, dopo essersi recato ad augurare il buon giorno alla vecchia madre, la quale erasi alzata e stabilita nella sua ampia poltrona ove passava parte del dì, Girardière si mise a tossire parecchie volte; passeggiò per la stanza, e tirate sulla fronte due ciocche di cappelli che s'ostinavano a cadere sul bavero dell'abito, accostossi al seggiolone della madre e le disse:

— Mia cara mamma, bisogna che vi dica una cosa...

— Andiamo, il mio piccino, parla, io t'ascolto... vuoi forse contarmi qualche avventura piccante di cui tu sei l'eroe... eh! eh! cattivo soggetto?

Girardière sorrise e accarezzossi il mento, aveva sempre gran gusto a sentirsi chiamare cattivo soggetto, benchè sapesse di non esserlo. Cionullameno rispose:

— No, cara mamma, no, non si tratta di questo... si tratta di qualcosa di più serio assai... di qualcosa anzi d'importante... Insomma, vi dirò che m'è venuto la voglia d'ammogliarmi...

— Ammogliarti!... tu... disse la buona vecchia con esclamazione di sorpresa... Ah! cielo!... ma come t'è mai venuta simile idea?... Ammogliarti!... Tu che dicevi di voler sempre godere della tua libertà... Tu che sei così felice... che ti diverti tanto... che fai tante conquiste!...

— Sì... lo so... so tutto questo... ma si finisce ad annoiarsi della vita celibe... tutti questi amori passeggieri... sono una bella cosa al certo; ma vi lasciano un vuoto nel cuore; invece che una donna, dei figliuoli... che vi accarezzano... gli è cosa che vi fa conoscere novelli godimenti... Il titolo di padre di famiglia è certamente rispettabilissimo, e, affè, ho voglia di fare come gli altri...

— Ammogliati, se così ti piace, io non te lo impedisco... ma non c'è alcuna premura... tu hai sempre tempo...

E la buona mamma dava colla mano dei colpetti sulle guancie del figliuolo; s'ella ne avesse avuta la forza, l'avrebbe preso e fatto ballare ancora sulle ginocchia. Per lei era sempre il suo piccolo Teofilo, il suo Beniamino; ella non pensava che quel caro figliuolo aveva compito il quarantesimo anno; non lo vedeva invecchiare, e lo trovava sempre giovane e bello!... Dolce effetto della tenerezza materna!

Ma Girardière, il quale si vedeva co' propri occhi, non poteva dissimularsi che la sua gioventù era fuggita. Ecco perchè rispose alla madre:

— Ve lo ripeto, io sono stanco della vita celibe; mi faccio una cara idea della felicità che gusterò nella famiglia, al fianco d'una donna che mi adorerà, e vi colmerà di cure e d'attenzioni. Affè, quando si ha deciso di fare una cosa, parmi inutile d'aspettare ad eseguirla.

— Ebbene, il mio piccino, se così è, ammogliati... prendi una compagna... ma prendila bella, amabile... ch'ella abbia cura del Teofilino!.. Diamine! tu ne troverai fin quanto vuoi di donne! ma sii difficile nella scelta... Ne hai già forse qualcuna in vista?

— No, cara mamma, non ho ancora nessuna sott'occhio... ma penso al par di voi, che avrò solamente l'imbarazzo della scelta... Ho mille scudi di rendita... Ne aveva di più, ma non sono stato fortunato nelle speculazioni che arrischiai: infine, mille scudi di rendita son tutt'altro che da sprezzare, e quando si unisce a ciò un fisico che non ha nulla di difettoso...

— Tu devi trovare una moglie che ti porterà centomila franchi di dote almeno, caro figliuolo.

— Voi credete... sì... centomila franchi... fanno appena cinquemila lire di rendita... ma, alla fin dei conti, quando troverò quel che mi converrà, non baderò a qualche migliaio di franchi di più o di meno. Per esempio, vo' una bella donnetta... Oh! voglio una donnetta arcibellissima.

— Hai ragione. D'altronde, quando si è un bel giovine come te, si ha il diritto d'essere difficile! Oh, cattivo soggetto... Quando si saprà nel mondo che hai intenzione d'ammogliarti, tutti i padri, tutte le madri ti faran la corte... ma, te lo ripeto, il mio piccino, non avere premura.

Girardière era persuaso che troverebbe un gran numero di partiti, perchè infatti nel mondo i mariti essendo più rari degli amanti, quelli che si annunziano colla coraggiosa intenzione di prender moglie sono per solito assai corteggiati. E si diceva: "Io non ho avuto avventure galanti, perchè il caso non m'ha servito; ma quando dirò: voglio maritarmi! oh! la cosa sarà ben diversa! Tutte le giovani, tutte le vedove mi faranno il bocchino". Teofilo non si diceva: «Avrò fra poco cinquant'anni, son quasi calvo, ho la faccia grinzosa, gli occhi gonfi ed i piè d'oca; non ho spirito, non ho nessun talento gradevole e son zeppo di pretensioni».

Bridvoison pretende che le son di quelle cose che si dicono a sè stessi; io per me, credo che pochissimi fanno simili confessioni.

(Continua)

41. Mia moglie ebbe tre figliuoli: il primo lo nutrì col pappatoio con esito non molto felice: pel secondo dovette ricorrere alla nutrice, ma con vari dispiaceri, e per quest'ultimo, terzo, pochi giorni prima del parto di mia moglie, le fu concessa da una gentile signora una bottiglia del vostro Galattoforo che tosto ne fece uso. Altre bottiglie in seguito furono acquistate da voi. Con sommo piacere mia moglie ora si trova con tale sovrabbondanza di latte da poterne lattare due invece che uno bambino, quantunque sano e robusto, non è capace di succiare la sola metà del latte, talchè il resto va perdendosi continuamente nella biancheria — Vi posso quindi attestare che il vostro liquore Galattoforo è un vero miracolo dell'arte medica chimica (prov. di Treviso) 1887.

Di voi, *Triches Eugenio.*

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto « gratis ».

Indirizzo: Prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

NOTA ALLEGRA

Un ingordo pranzava solo e aveva sul piatto una testa di maiale.

Un suo conoscente entrando per visitarlo s'arresta sul limitare della porta esclamando:

Scusatemi signore non credevo che voi foste a un *tête à tête*.

* * *

Un assassino famoso s'è dato tutto allo studio del pianoforte.

Un collega gliene domanda il perchè.

— In questo modo si può assassinare la gente, senza ricorrere a nessun'arma risponde l'amico.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di agosto).

La temperatura media decadica fu in generale alquanto inferiore alla normale, eccetto il Veneto e la bassa valle padana, ove fu alcun po' superiore.

Il massimo assoluto di temperatura ebbe luogo a Foggia il 16 con 38.2, il minimo ad Aquila il 20 con 8.5.

Le temperature più elevate si verificarono il 14 e 15 nell'alta ed il 15 nella bassa Italia; le minime il 19 e 20 nell'alta Italia, ed il 20 nella bassa.

Veneto — La siccità arreca danni sensibili nelle provincie di Verona, di Vicenza, di Venezia e di Rovigo.

L'uva stessa si dissecca per la siccità e per lo stato non perfettamente sano della vite; soffrono e deperiscono pure il maiz e le erbe nei prati.

Nelle altre provincie le condizioni della campagna sono abbastanza buone.

Lombardia — È lamentata la siccità, che arreca qualche danno ai pascoli.

La vite è solo mediocremente bella, progredendo qua e là la peronospera.

Abbastanza bello il maiz; lo si comincia a raccogliere in provincia di Cremona con discreto risultato.

A Treviglio è quasi fallito il raccolto del riso.

A Gussano (Brescia) il 17 grandinò fortemente arrecando danni.

Piemonte — È desiderata la pioggia. Le viti sono appena discrete, e si prevede un raccolto poco soddisfacente per qualità.

Il maiz è piuttosto bello, ma abbisogna di pioggia; in quel di Novi Ligure si incomincia a raccoglierlo nei terreni ghiaiosi.

È incominciato in provincia di Novara il taglio del riso e del fieno terzuolo.

Liguria — Le condizioni delle campagne sono discretamente buone.

Le viti lasciano alquanto a desiderare nel complesso.

Sono invece belli il maiz e gli ulivi.

Buono il raccolto dei fieni. Le frutta e le ortaglie discrete. Comincia a maturare l'uva.

Emilia — La siccità arreca danni non lievi alla campagna.

L'uva stenta a maturare ed il raccolto si prevede per quantità alquanto scarso.

Il maiz soffre anch'esso; in qualche luogo si comincia a raccoglierlo con prodotto un po' inferiore alla media.

Aumenta la scarsità dei foraggi, ciò che impensierisce gli agricoltori per il mantenimento del bestiame.

Anche gli stessi lavori di aratura richiederebbero un po' d'acqua, benchè quelli che si fanno con molta fatica per l'asciutto siano i migliori.

Marche ed Umbria — Abbastanza buono lo stato delle campagne.

La pioggia è caduta propizia nella provincia di Macerata, non molto in quella di Perugia, ove favorì alquanto lo sviluppo della peronospora.

In generale però le viti e gli ulivi sono belli, così pure il maiz.

Toscana — È soddisfacente lo stato della campagna.

In qualche luogo desiderasi pioggia, perchè la siccità arreca qualche lieve danno agli ulivi.

In generale però sono belli tutti i frutti pendenti.

Le leguminose diedero un raccolto buono.

Comincia a maturare l'uva.

Lazio — La siccità reca danno alle viti; si preparano le terre per la semina del grano.

In quel di Viterbo si attende alla macerazione della canapa, che è di ottima qualità ed abbondante.

Regione Meridionale Adriatica — Continua la siccità con danno piuttosto grave alla campagna.

Prosegue la raccolta delle mandorle, delle pesche ed altre frutta di stagione.

Matura l'uva qua e là.

Regione Meridionale Mediterranea — Lo stato della campagna è buono, ma la siccità arreca danni in parecchi luoghi.

L'uva si mantiene sana e comincia a maturare, massime le qualità francesi.

Si raccoglie in qualche luogo il maiz. Si raccolgono pure i fichi e le nocciole.

Il castagno dà a sperare in un buon raccolto.

Gli ulivi, salvo nei luoghi ove soffrono per la siccità, sono di bello aspetto.

Sicilia — È quasi generale il lamento per la siccità, che fa svanire le belle speranze degli agricoltori.

La vite, l'ulivo e tutte le piante in genere soffrono molto.

Maturano le pere, i fichi e l'uva.

Sardegna — Si desidera la pioggia per la maturazione dell'uva.

Riepilogo — In questa decade si rileva un danno sensibile in molte provincie, massime nelle meridionali e nella Sicilia, per la siccità, e ad onta di questa, la peronospera continua qua e là nell'Alta Italia a peggiorare alquanto lo stato delle viti già non molto buono.

Nelle regioni meridionali la vite è invece generalmente bella.

Belli sono gli ulivi e discretamente il maiz; questo si incomincia a raccogliere in diversi luoghi.

Comincia quasi dappertutto a maturare l'uva, il cui raccolto si prevede solo discreto nell'Alta Italia, buono nella media e bassa.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 35 — Grani.

Martedì coprivano la piazza ettolitri 850 di frumento, 90 di granoturco e 75 di segale.

Tutto fu prontamente venduto. Tutta la segala si pagò a lire 9.50. Il granoturco nuovo proveniva dal Distretto di Palmanova e dalla così detta Stradalta. Era in vendita anche granoturco importato dall'Austria.

Giovedì. V'erano ettolitri 400 di frumento, 185 di granoturco, e 150 di segale. Domande attivissime, in modo che la quantità del genere non bastò a soddisfarle.

Sabato. La pioggia impedì la concorrenza. Mancarono i compratori. Tutti i 160 ettolitri di frumento e 40 di segala portati sulla piazza ebbero esito; dei 300 ettolitri di granoturco ebbero smercio soli 27.

Rialzò: il frumento cent. 23. — Ribassarono: il granoturco cent 20, la segala cent. 3.

* * *

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 15,25 a 15,60, granoturco da 11.25 a 13.25, segala da 9.50 a —.

Giovedì: frumento da 15.— a 15.25, granoturco da 11.25 a 13,25 segala da 9.— a 9.80, orzo brillato —.— a —.—.

Sabato frumento da 15.25 a 15.75, granoturco da 11.30 a 13,50, segala da 9,65 a 9.85, orzo brillato a —.—.

* * *

Foraggi e Combustibili.

Martedì mercato mediocre. — Giovedì mercato florido. — Sabato nulla, causa il cattivo tempo.

* * *

Mercato dei lanuti e suini.

30. V'erano: 38 castrati e 14 pecore.

Tutti venduti per macello, i castrati da lire 0.90 a 0.95 il chilogramma a p. m.

Mancavano i compratori forestieri.

160 suini d'allevamento. Venduti 100. Difetto di compratori d'altre provincie.

* * *

Carne di manzo

I.a qualità, taglio	primo		Lire	1.60
»	»	»	»	0.—
»	»	secondo	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo		»	1.40
»	»	»	»	0.—
»	»	secondo	»	1.20
»	»	»	»	0.—
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	0.—

* * *

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	0.—
» »	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	1.60
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 5 Settembre 1888:

FRUTTA			
Persici	al chilogr. L.	—.16	—.23
Pere		—.12	—.14
Fichi		—.13	—.14
Cornioli		—.—	—.—
Uva		—.27	—.30
Nocelle		—.—	—.80
Franbois		—.—	—.—
Susini		—.11	—.12
Pomi		—.05	—.08
LEGUMI			
Pomidoro		—.07	—.09
Fagiuoli		—.14	—.15
Patate nuove		—.05	—.06
Tegoline		—.—	—.04
POLLAME			
Galline vive		—.—	—.—
Oche »		—.—	—.—
Anitre »		—.—	—.—
Tacchini »		—.—	—.—
UOVA e BURRO			
Burro	al kgr. L.	1.80	1.85
Formelle		—.—	1.60
Uova	al cento »	4.50	5.00

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi. .	K. 680	K. 300	L. 58 0/0	L. 118 0/0
Vacche	» 410	» 180	» 50 0/0	» 102 0/0
Vitelli.	» 61	» 40		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 22 — Vacche N. 30 — Suini N. — — Vitelli N. 135 — Pecore e Castrati N. 62.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.63 a 95.78 — 1 luglio 97.80 a 97.95 Azioni Banca Nazionale —.— Banca Veneta da —. — Banca di Credito Veneta da —. a —. — Società Costruzioni Veneta — —. a — —. Cotonificio Veneziano —. a —. — Obblig. Prestito Venezia a premi — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 207.—, a 207.50

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.50 — a 123.70 e da 123.70 a 123.90 Francia 2 1/2 da 100.5 a 100.75, — Belgio 2 1/2 da — a. —, — Londra 3 —; da 25.33 25.40 Svizzera 4 — a a 140.40 a da 100.60. a— da—Vienna Trieste 4.— da 206 7/8 — — — — a 207 3/8 a, — a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 4

Rendita Ital. 97.20 15.— — — — Merid 825—. a —— Camb Londra 25,39 —, 38 — Franc. da 100.75 67 1/2 — Berlino da 123,90 —60

FIRENZE, 4

Rend. 97.97 1/2 —. Londra 25.40, — Francia 100.70. — — Merid. 794.50 — Mob. 972.50 —

GENOVA, 4

Rendita italiana 95.12 — — — Banca Nazionale 2088 — Credito mobiliare 971. — Merid. 785.50 Mediterranee 657.—

ROMA, 4

Rendita italiana 98.17 — Banca Gen. 677.50

PARIGI, 4

Rendita 3 0/0 86.62. — Rendita 3.0/0 84.13 Rendita italiana 97.15 Londra 25.40 —, —, — Inglese 98 11/16 Italia 607.75 Rend. Turca 15.15

VIENNA 4

Mobiliare 315.80 Lombarde 111.— Ferrovie Austr. 255,75 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 97.15— Cambio Publ 48.85 Cambio Londra 122.80 Austriaca 88.95 Zecchini imperiali 5·85

BERLINO, 4

Mobiliare 168.90 Austriache 203.— Lombarde —.—, Italiane 97.20

LONDRA 3

Inglese 98 3/16 Italiano 95 3/4 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 97.15
Marchi 122.— l'uno. 124.—

MILANO 5

Rendita ital. 98,07 ser. 98.02
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 5

Rendita austriaca (car.ta) 82.05
Id. austr. (arg 83 —
Id. austr. (oro) 111.80
Londra 12.26 Nap 9.72

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.38 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.06 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.01 ant.	misto	ore 9.05 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.08 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 3.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATT

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria, per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **ARIONE** partirà il 1 Settembre 1888
» » **REGINA MARGH.** 15 » »
» » **PERSEO** » 1 Ottobre »
» » **SIRIO** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **ADRIA** partirà 8 Settembre »
» » **MARCO MINGHETTI** 22 » »
» » **WASHINGTON** 8 Ottobre »
» » **PO** 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Il Vapore postale **WASHINGTON** partirà l'8 Ottobre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.